

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sedici fabbriche milanesi presidiate dagli operai anche durante le ferie

A pag. 4

Arrestati in Spagna 14 ufficiali perché ostili al franchismo

A pag. 13

In Comuni, Province e Regioni la volontà di collaborazione prevale sulle chiusure conservatrici

## La svolta elettorale ha messo in moto processi di profondo rinnovamento

In atto nel Paese un ampio confronto sui problemi e sui programmi con l'assunzione di responsabilità da parte di un sempre più vasto schieramento di forze democratiche - Le nuove giunte - A Napoli convergenze sulla proposta di un sindaco laico - I repubblicani a Forlì appoggiano il programma concordato da Pci e Psi

### La linea dell'unità

LA COSTITUZIONE delle giunte comunali, provinciali e regionali viene manifestando la profondità del mutamento politico avvenuto con il 15 giugno. E' una constatazione che dovrebbe essere ovvia, ma non lo è: o non lo è per tutti. Qualche caso, e in particolare quello di Milano, ha destato sorpresa. Ma la sorpresa è, anzi, l'allarme avrebbero dovuto esserci se tutto fosse rimasto come prima oppure se mutamenti fossero intervenuti soltanto laddove le cifre dei voti e degli eletti hanno reso aritmeticamente impossibile il formarsi delle vecchie maggioranze. In tal caso, l'interpretazione del voto, che è dovere democratico delle forze politiche, si sarebbe ridotta a registrazione contabile.

Andava colto, e va colto, il significato reale del voto. Dovevano essere individuati, e debbono essere individuati, i problemi reali di città, province, regioni e del Paese intero. A questi due dati occorre e occorre far corrispondere la iniziativa delle forze politiche democratiche. La crisi, la difficoltà, le divisioni nascono in quei partiti in cui su entrambi le questioni l'analisi è stata erronea o insufficiente e che si sono presentati al dibattito sulle giunte senza una linea adeguata alla realtà complessiva del Paese e a quella di ciascuna località. Ciò è particolarmente evidente nel caso della Dc.

Più precisamente e più puntualmente la questione è quale idea si ha della collocazione nel Paese del movimento operaio e popolare di ispirazione socialista nel suo complesso, e quindi, in quel modo si vuole affrontare tale questione nella formazione delle maggioranze e delle giunte di cui oggi si discute. E' per noi chiaro che l'autonomia degli enti locali e delle regioni non può essere soppressa da forzature centralistiche. Tuttavia, ciò non esime nessuna forza politica dal dovere di indicare una linea: e la Dc è stata incapace di corrispondere all'esigenza di intendere lo spostamento di fondo avvenuto nel Paese e l'urgenza e, persino, la drammaticità dei problemi che esistono in ogni sua parte. Di qui sono derivati e derivano gli atteggiamenti diversi, e, talora, contraddittori, assunti dalle organizzazioni democratiche in varie parti d'Italia. Dove è stato seguito alla lettera il suggerimento di tener fede alla pregiudiziale che impedisce l'insistenza con i comunisti, qui sono venute le delusioni più cocenti e più aspre si è manifestata la stessa crisi interna democratica.

In certa misura simile è il fenomeno che si sta manifestando tra il socialdemocratico. Anche in questo partito — i cui atteggiamenti arrivarono sino all'aggiornamento a destra della Dc — il voto del 15 giugno ha in qualche modo stimolato un dibattito. Anche qui la linea della pregiudiziale anticomunista genera contrasti e divisioni sino alla dissociazione da essa di intere organizzazioni.

SI CERCA ora di addebiutare al Psi il fatto di non tener ferme le maggioranze di centro-sinistra laddove esse sarebbero numericamente possibili. Ma il Psi è partito da una constatazione ormai evidente: che sarebbe stato certamente singolare, per un partito come quello socialista, non compiere E cioè che la politica di centro-sinistra, al di là del giudizio che si vuol dare dei singoli suoi atti e del suo corso, e certamente superata. E' stato obiettato al Psi che alcune delle motivazioni addotte nella richiesta di intese democratiche più ampie, che com-

Aldo Tortorella

### Dalle giunte la polemica si allarga ai temi più generali

Pesante intervento del settimanale dc - Interventi del socialista Labriola e della «Voce repubblicana»

La polemica sulle giunte tende ad allargarsi alle questioni più generali poste dal voto del 15 giugno. Proprio perché decisi a non intendere che non mancherebbero i risultati elettorali, i gruppi democristiani più ultranzisti soffiano sul fuoco delle giunte con son e intendimento ormai apertamente provocatori. Di tali manovre si fa oggi strumento — ciò che dice dello stato di marasma perdurante al vertice dello scudo crociato — il settimanale della Dc «La discussione» con un commento che tradisce notevole nervosismo oltre che una buona dose di pericolosa parzialità.

La nota prende di petto un po' tutti — compresi repubblicani e socialdemocratici — addossando appunto a tutti tranne che alla Dc uno «stato confusionale prodotto dal voto del 15 giugno». Da qui a proclamare che «nei confronti della Dc esiste uno spirito venticedo inaccettabile e ingiustificabile», il passo è breve e perfettamente funzionale tanto all'esigenza di ribaltare in realtà facendo su un greco vittimismo, quanto al tentativo allarmistico di presentare il nuovo che muove a livello locale in termini di «controproprietà» mentre in crisi qualsiasi assetto di vertice duro».

Ma l'aspetto più grave della sorta del settimanale — che mostra di risentire tuttora della tracotante impronta fanfaniana — è rappresentato dalle minacciose considerazioni con cui quel che più ci preoccupa — si legge nella nota, nella quale peraltro non sono risparmiate le lacerazioni amministrative del partito — è stato definito un «falso scorporo», condannato dalle organizzazioni sindacali — è stato sospeso ed è, dopo circa 24 ore secondo calcoli approssimativi almeno quindici mila viaggiatori hanno trascorso la notte del 24 in una improvvisata tendopoli o dormendo nelle auto nella speranza di trovare un posto sulle navi delle Ferrovie dello Stato dirette verso l'isola. La situazione è particolarmente grave per gli emigranti sardi che giungono dalla Germania e dalla Svizzera e che a Civitavecchia perdono preziosissime giornate di ferie.

La crisi nel servizio del traghetti è esplosa puntualmente, come gli altri anni, nei primi giorni di agosto quando le grandi industrie chiudono, rientrano gli emigranti e quando migliaia di turisti cercano di raggiungere le zone più belle della Sardegna per trascorrervi un periodo di riposo. Era quindi un crisi prevedibile, ma che ogni volta sembra cogliere di sorpresa i dirigenti delle Ferrovie dello Stato e quanti sono addetti a dirigere i servizi di traghettiamento.

Nuovi governi regionali e nuove amministrazioni locali sono state costituite nel corso di questa ultima settimana, sulla base della linea delle più ampie convergenze e delle più larghe intese democratiche. La spinta al rinnovamento, ad un nuovo modo di governare e di amministrare, ad un rapporto nuovo tra popolazioni ed istituzioni, quale è stata espressa dal voto del 15 giugno, viene traducendosi nelle singole realtà locali, in un ampio confronto sui problemi e sui programmi. La necessità di dotare subito Regioni, Comuni e Province di governi stabili per potere definire ed attuare misure di intervento in grado di fare fronte alla grave crisi economica è fortemente avvertita ed è alla base della assunzione di responsabilità da parte di un arco sempre più vasto di forze democratiche. La costituzione di amministrazioni basate sulle più larghe convergenze esprime, appunto, la coscienza che in questo momento è necessario un impegno unitario che sappia mobilitare tutte le energie e tutte le forze.

In questo contesto si inserisce la spinta alla collaborazione tra le forze democratiche, quale si viene esprimendo nelle Regioni e negli enti locali, facendo prevalere sulle chiusure conservatrici la linea non solo del confronto ma dell'impegno unitario. Nel corso di questa settimana si sono costituite le giunte di sinistra alla Provincia di Genova, Ancona, Ferrara, Cosenza. A Pisa è stato confermato sindaco il cattolico Lazzari, eletto nelle Liste del Pci. Al comune di Milano si è costituita una giunta unitaria. Al consiglio regionale del Piemonte si è costituita la giunta di sinistra, mentre a capo della assemblea regionale del Lazio è stato eletto il compagno Maurizio Ferrara, con il voto delle sinistre e con una maggioranza dal valore non di contrapposizione, da parte degli altri partiti.

La conferma della linea della assunzione di comune responsabilità ha ispirato anche l'atteggiamento del Pci a Forlì, dove questo partito ha dato il proprio assenso al programma concordato dal Pci e dal Psi. Emblematico, infine, il caso di Napoli dove l'esigenza di dotare la città di una amministrazione che risponda al profondo mutamento politico intervenuto con il voto del 15 giugno ha portato alla proposta della elezione, da parte di tutte le forze democratiche, di un sindaco laico, al quale verrebbe affidato un mandato esplorativo per la formazione della giunta.

A un anno dalla barbara strage fascista dell'Italicus... E' esattamente un anno fa la barbara strage fascista sull'Italicus. L'esplosione d'una bomba su una carrozza letta del direttissimo Roma Monaco avvenuta alle 12.30 del 4 agosto, una notte fra sabato e domenica uccise dodici persone, decine rimasero ferite. L'omicidio avvenne nella stazione di San Benedetto Val di Sambro dopo il lungo tunnel dell'Appennino, fra Firenze e Bologna. Dopo un anno di inchiesta costellata di piste devianti e di sordidi intrighi missili quella dell'Italicus rimane un'altra strage fascista ancora impunita.

Un irresponsabile sciopero corporativo ha fatto precipitare le cose IN 15 MILA AL PORTO DI CIVITAVECCHIA FANNO LA FILA PER ANDARE IN SARDEGNA... La crisi del servizio, come ogni anno, provoca caos e disperazione — L'impegno dei sindacati unitari per il ritorno alla normalità — E' stata sospesa l'agitazione — Notevoli disagi anche nelle stazioni e sulle autostrade

Dramma nel porto di Civitavecchia per migliaia e migliaia di persone che attendono, da almeno 24 ore, un traghetto per raggiungere la Sardegna. Ad una situazione organica di crisi si è infatti, aggiunto un irresponsabile sciopero delle ferrovie, provocato da un sindacato autonomo che hanno aderito due equi paggi del traghetti FFSS. Lo sciopero, condannato dalle organizzazioni sindacali, è stato sospeso ed è, dopo circa 24 ore secondo calcoli approssimativi almeno quindici mila viaggiatori hanno trascorso la notte del 24 in una improvvisata tendopoli o dormendo nelle auto nella speranza di trovare un posto sulle navi delle Ferrovie dello Stato dirette verso l'isola.

Socialisti. Un primo bilancio degli avvenimenti di questi giorni, che si stanno svolgendo sull'«Avanti!», è di Silvano Labriola, responsabile dell'ufficio enti locali del Psi. Labriola rileva innanzitutto che la Dc non ha ancora trovato la via per iniziare, almeno con qualche elemento di novità, un discorso capace di riprendere il collegamento con la realtà emergenti e con le forze che si sono dimostrate capaci di esprimersi. Di più e di peggiore, sostiene Labriola, dallo atteggiamento dc traspariva «la più rozza delle idee, ed anche la più pericolosa l'idea cioè di regare al voto e alla situazione politica che si è scaturita spingendo quasi a forza il Paese e la realtà sociale ad un sistema a due, due sole realtà politiche, una moderata e l'altra no», allentando «il singolare fenomeno della contestazione alla linea delle larghe maggioranze nelle giunte locali, condotta da alcuni che certo di sinistra non sono, insieme con una dichiarata preferenza per le soluzioni di sinistra».

A Milano come altrove — prosegue Labriola — i socialisti hanno presentato un'ipotesi politica motivata con la necessità di accogliere le indicazioni di novità del voto... A questi motivi si deve aggiungere il fatto che la politica di centro-sinistra, al di là del giudizio che si vuol dare dei singoli suoi atti e del suo corso, e certamente superata. E' stato obiettato al Psi che alcune delle motivazioni addotte nella richiesta di intese democratiche più ampie, che com-



CIVITAVECCHIA - Lunghie code di auto e turisti accampati in attesa di traghettare

A un anno dalla barbara strage fascista dell'Italicus... Breznev-Ford: passi avanti sui limiti agli armamenti... Un incontro tra il segretario del PCUS Leonid Breznev e il presidente americano Gerald Ford ha avuto luogo ieri mattina nella capitale irlandese al termine del vertice sulla sicurezza in Europa. L'incontro, che è durato oltre tre ore, ha fatto fare alcuni passi avanti, hanno dichiarato i due leaders, alla trattativa sulla riduzione degli armamenti atomici. Disposizioni sono infatti già state inviate alle delegazioni dei due paesi che prendono parte ai negoziati SALT a Ginevra. Nel primo pomeriggio Ford è giunto a Bucarest dove ha iniziato colloqui con il presidente romeno Ceausescu.

Sottoscrizione: gli impegni già sfiorano i 5 miliardi... Tutte le federazioni verso il superamento dell'obiettivo. Lo slancio dei compagni sull'onda della vittoria del 15 giugno - Tendenze a raddoppiare la quota - lessera

La sottoscrizione per la stampa comunista verso le non addirittura oltre i cinquemila, uno in più dell'obiettivo proposto dalla Direzione del partito è stato tanto più rilevante se si considerano le condizioni oggettive di partenza. Il notevole ritardo con cui la campagna è stata lanciata ed ha potuto cominciare, in circostanze dell'impegnativa consultazione elettorale, ed il fatto che appunto per le elezioni era stata già realizzata con successo la sottoscrizione del partito ordinario di due miliardi.

Tendenze a superare l'obiettivo della campagna non è certamente un fatto nuovo. Lo ha dimostrato l'anno scorso la sottoscrizione per la stampa di un miliardo e mezzo per finanziare la campagna per il referendum sul divorzio. Ma quest'anno è il fatto nuovo che, di fronte ad una decisione di non aumentare l'obiettivo, ciascuna federazione si è data una propria meta interna, largamente superiore allo spazio alle proposte venute dalla Direzione.

Il fenomeno è sostanzialmente uniforme, investe grandi e piccole federazioni, rappresenta un ulteriore motivo di mobilitazione per il partito che tende a legare fortemente questa iniziativa alle altre destinate anche a rafforzare e rendere organici il serame del Pci di nuovi grandi massi, come i comitati di giovani, di donne. Si va dal salto di Nuoro, all'obiettivo iniziale di 7 milioni sovrapposte quello di 20, quello di Roma (da 30 a 60 milioni), dall'impressionante aumento delle derazioni emiliane (quasi quattrecento milioni in più) a quello di Napoli (78 milioni in più, più 214) di quelle che sino a ieri chiudevano le zone bianche del nord, al 37,1% in più presso il compagno sardo che rappresenta una mobilitazione dell'impegno proporzionalmente più ambizioso.

Giuseppe Bosca (Segue in ultima pagina)